

UN GIARDINO D'AVORIO
MINIATURE DI GIULIANA GUARDUCCI

a cura di

Lucia Tongiorgi Tomasi

Edizioni ETS



MUSEO DELLA GRAFICA



Comune di Pisa



UNIVERSITÀ DI PISA

Presidente

Andrea Ferrante

Presidente Onorario

Lucia Tongiorgi Tomasi

Direttore Scientifico

Alessandro Tosi

Gestione Amministrativa

Sabrina Balestri, Alessandro Germelli,
Sonia Raglianti, Maria Grazia Venditti

Referente per le Collezioni Grafiche

Alice Tavoni

Segreteria

Maria Cioni

Laboratori didattici

Valentina Diara
Marianna Saliba

Fotografie e Elaborazioni grafiche

Simona Bellandi, Elda Chericoni
Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere

UN GIARDINO D'AVORIO

MINIATURE DI GIULIANA GUARDUCCI

Museo della Grafica - Palazzo Lanfranchi - Pisa
8 marzo - 10 aprile 2016

Mostra realizzata dal
Museo della Grafica in collaborazione
con Gli Amici dei Musei e dei
Monumenti Pisani

A cura di

Lucia Tongiorgi Tomasi

Coordinamento amministrativo

Sabrina Balestri

Organizzazione

Alice Tavoni

Con la collaborazione di

Fabiana Fiorelli, Elena Profeti

Fotografie e grafica

Simona Bellandi, Elda Chericoni

Montaggi

Daniele Seghetti

Coordinamento editoriale catalogo

Sara Nannipieri

Un particolare ringraziamento a
Claudia Battaglini

© Copyright 2016

Edizioni ETS

Piazza Carrara, 16-19,
I-56126 Pisa, Italy
info@edizioniets.com
www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA
Sede legale: via G. Verdi 8
20090 Assago (MI)

ISBN 978-88467xxxx-x

Era proprio un bel titolo, “*Il mondo in un cassetto*”. Un titolo scelto per accompagnare la mostra che, giusto dieci anni fa, presentava al Museo Nazionale di San Matteo le splendide opere di Giuliana Guarducci, legandola a una città di molti amici e autorevoli ammiratori.

Perché davvero in un cassetto è contenuto il mondo dell’artista fiorentina, ostinata “miniatora” in una contemporaneità che a tutt’altro sembra guardare, rischiando di perdere quanto quel mondo può ancora trasmettere in incanti e suggestioni poetiche. E perché il cassetto è l’immagine che meglio traduce l’atto consapevole del collezionare e conservare, come in uno “scarabattolo” di segreto studiolo dove ogni cassetto racchiude il frammento del “microcosmo” di natura e ne svela i possibili codici interpretativi.

Allora, ecco che mondi apparentemente lontani si avvicinano, si sfiorano, arrivano a toccarsi. E la curio-

sità contemporanea avrà inattesi motivi di riflessione non solo sui preziosi ricettari di antiche pratiche artistiche, ma anche, e soprattutto, sulle infinite possibilità di scrittura e racconto del visibile.

La possibilità di conservare, tra i suoi tanti cassetti, una traccia importante dell'opera di Giuliana Guarducci, è dunque per il Museo della Grafica un'occasione straordinaria. Se abbiamo voluto richiamare il titolo della mostra pisana del 2006, è anche per sottolineare la continuità di una trama affettiva che unisce, in una realtà museale altamente rappresentativa di una città e del suo ateneo, persone e istituzioni. Alla gratitudine a Giuliana, si aggiunge pertanto quella a Mauro, Guglielmo, Piera, Stefano, Lucia, Fabio, Mariagiulia, gli amici a lungo, o ancora oggi, impegnati nella Soprintendenza, negli Amici dei Musei, nell'Università.

Grazie a tutti loro, ogni volta che il cassetto sarà aperto il mondo dell'artista potrà raccontare le sue storie di pittura e di tecniche artistiche, di sguardi e di poesia. E il "*giardino d'avorio*" di Giuliana Guarducci – nuovo titolo suggerito dalla penna elegante di Fabio Garbari – molte cose avrà ancora da dire, amplificando i confini minimi della materia negli spazi improvvisamente dilatati dove si misurano le emozioni.

Andrea Ferrante, Alessandro Tosi
Museo della Grafica

Mi parlò di Giuliana Guarducci e delle sue opere, Mauro Del Corso, agli inizi del 2006. All'epoca Guglielmo Malchiodi, amico dell'Artista, aveva proposto agli Amici dei Musei la sponsorizzazione della mostra "*Un mondo nel cassetto - le miniature di Giuliana Guarducci*" a Palazzo Reale.

"È un'artista straordinaria", mi disse Mauro, riesce a imbrigliare il tempo che ha bisogno di chi lo domini, e Lei ci riesce pienamente con le sue piccole-grandi opere d'arte"; e aggiunse: "dobbiamo trovare il modo perché le sue miniature possano trovare adeguato posto nei musei pisani".

Mi sono resa conto della straordinaria vericità del giudizio che Mauro ha dato su di Lei, quando ho conosciuto Giuliana, diventando sua amica, e ho potuto ammirare e apprezzare le sue opere.

Finalmente l'intuizione e il desiderio di Mauro oggi si concretizzano. Sono 35 miniature su avorio e 22 di-

segni a china le opere donate con grande generosità da Giuliana Guarducci all'Università di Pisa, e conservate al Museo della Grafica di Palazzo Lanfranchi. Saranno esposte nella mostra al Museo della Grafica di Palazzo Lanfranchi che si apre l'8 marzo 2016. Le miniature, che faranno d'ora in poi parte del patrimonio artistico e culturale della città di Pisa, rappresentano scorci stupendi della campagna toscana, i cui soggetti, casolari, alberi, fiori, campi coltivati, sono opere concepite con particolare raffinatezza d'animo e realizzate con grande perizia tecnica.

Il suo percorso artistico è stato influenzato dall'aver vissuto per tanti anni nell'ambito della Villa Medicea di Poggio a Caiano, che, come dice l'amico Guglielmo "ha assorbito l'aspetto della preziosa umiltà degli oggetti minuti, molto legati all'uso della gente di alto rango".

Certamente credo che aver vissuto su di un poggio e aver visto la campagna circostante che muta con il cambiare delle stagioni, ma che cambia anche nei vari momenti della giornata col mutare della luce, abbia contribuito a imprimere in Giuliana l'amore per la natura e la voglia di rappresentarla e dipingerla su avorio con colori ad acquarello, realizzando opere di indiscusso valore artistico.

La miniatura esiste sin dall'epoca dei papiri dell'antico Egitto, ma è con l'avvento del Cristianesimo che si è diffusa questa tecnica pittorica, e la Chiesa Cat-

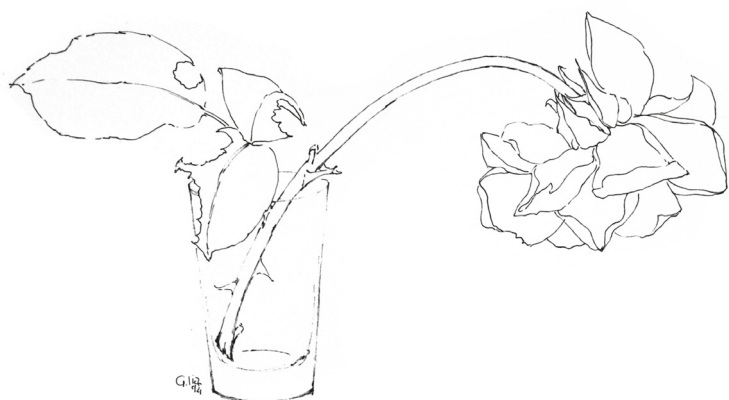
tolica ne ha incoraggiato l'uso in epoca medievale, in ambiente monastico, nella trascrizione dei testi sacri. Il nostro interesse per questa tecnica artistica è stato attirato ammirando anche le preziose miniature in avorio della Collezione Antonio Ceci, esposte nel Museo Nazionale di Palazzo Reale; ma è con le opere di Giuliana Guarducci che abbiamo apprezzato e amato la miniatura in tutte le sue forme pittoriche espressive, e di ciò le serberemo gratitudine, per aver arricchito la nostra sensibilità e la nostra passione per questa arte.

Piera Orvietani

Presidente Amici dei Musei e Monumenti Pisani

INDICE

Lucia Tongiorgi Tomasi <i>Per Giuliana</i>	15
Stefano Bruni <i>Cestrota</i>	21
Mariagiulia Burrese <i>Giuliana. La forza di una minuscola e immateriale pittura</i>	23
Fabio Garbari <i>Il giardino d'avorio di Giuliana Guarducci</i>	27
Guglielmo M. Malchiodi <i>Un tesoretto sulla rive gauche</i>	37
UN GIARDINO D'AVORIO	41
PAESAGGI	42
FIORI DI PRATO	71
RITRATTI	79



Edizioni ETS
Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di marzo 2016